

Trader alla carica durante il lockdown

LINK: <https://www.lastampa.it/tuttosoldi/2020/07/13/news/trader-alla-carica-durante-il-lockdown-1.39074497>

Gli ultimi mesi sui mercati finanziari hanno portato fortuna a molti trader fai-da-te. Nell'ultimo periodo gli investitori che usano le piattaforme online per scommettere sulle Borse sono tornati alla carica, tanto da ricordare il boom dei primi anni 2000. E' uno degli effetti dell'emergenza Covid e del lockdown: molti piccoli risparmiatori si sono lanciati sulla Borsa e sul trading online, attirati dalla possibilità di guadagno dopo il crollo dei listini e del petrolio. Altri lo hanno fatto nella speranza di guadagnare qualche extra. Le piattaforme che consentono di immettere gli ordini di compravendita parlano di andamento record negli accessi e nei nuovi conti aperti. Tra i maggiori operatori del settore, **Directa** ha registrato 4.000 nuove aperture di conto da marzo in poi, per un totale di 5.000 nuovi clienti dall'inizio dell'anno. Sul fronte del trading, IWBank nel 2020 ha raddoppiato il numero di richieste di aperture conto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Si tratta per la maggior parte di investitori che avevano difficoltà ad operare mediante i canali tradizionali e che si sono

spostati sul web attirati anche dalle opportunità di acquisto offerte dai livelli di mercato a marzo» afferma Alessandro Forconi, Responsabile Area Trading e Mercati di IWBank. Andamento analogo anche per ActivTrades che, nel secondo trimestre 2020, ha messo a segno un incremento di nuovi conti pari al 73% rispetto allo stesso periodo del 2019. «Il trend aziendale era già in crescita nei mesi precedenti, si è tuttavia registrato un vero e proprio boom ad aprile e maggio, ma anche giugno si è mantenuto su livelli record» dicono da ActivTrades. L'andamento è legato al fatto che i temi finanziari sono tornati sulle prime pagine dei giornali, dapprima per la discesa delle Borse di marzo, poi per il crollo del petrolio, scivolato in territorio negativo nella serata del 20 aprile. Sempre fra aprile e marzo sono state protagoniste anche le valute, con forti scossoni, mentre negli ultimi due mesi il focus si è spostato sul mercato azionario. Molti piccoli risparmiatori, complice anche il lockdown, hanno pensato di poter guadagnare qualche soldo in Borsa. Su cosa hanno

puntato i trader? «Il boom degli ordini è avvenuto sui mercati Usa per i quali abbiamo triplicato le operazioni eseguite - dice Vincenzo Tedeschi, ad di **Directa** Sima -. A livello di tipologia, sono aumentati tantissimo gli ordini sugli Etf e sui titoli di Stato. Inoltre sono cresciuti molto i trade sui future legati alle materie prime». Anche Piazza Affari è finita nel mirino dei trader durante gli ultimi mesi. «I mercati cash azionari, quello italiano su tutti, seguito da Europa e Stati Uniti, hanno sicuramente catalizzato l'attenzione dei nostri clienti - racconta Alessandro Forconi -. Molto interessanti anche i volumi registrati sui future su indici azionari, a conferma del nostro solido posizionamento sul mondo dei derivati». Ma in quanti hanno davvero guadagnato e quali sono state le operazioni più di successo? Numeri sulle operazioni che hanno portato a guadagni non ce ne sono. Guardando ai dati emerge però che a portar a casa un risultato è stato chi ha scommesso sulla ripresa dei mercati già nel mezzo dei crolli di marzo. «Chi ha investito sull'indice italiano e sull'indice americano ai minimi di marzo adesso sta

guadagnando tra il 25-30%, a seconda dei prezzi di acquisto» racconta Tedeschi. Per fare un esempio, un titolo come Diasorin è passato da quotare 102 euro all'inizio di marzo per arrivare ai 180 euro di oggi. Anche i big di Internet hanno fatto bene. Sul mercato Usa i titoli così detti Faang, vale a dire Facebook, Apple, Amazon, Netflix, Google, sono stati scambiati a livelli record, con performance molto brillanti, e hanno assunto un peso crescente nei portafogli di investimento di molti trader». Non solo azioni però. Anche gli investitori più prudenti che hanno comprato l'ultimo Btp Italia a fine maggio a un prezzo di 100, che adesso quota 102, hanno incassato il 2% in circa un mese di tempo. Chi ha scelto Etf sulle commodities, come oro o petrolio, ha anche guadagnato nella risalita, soprattutto sull'oro. Chi ha perso invece? Dai dati emerge che ci ha rimesso denaro chi aveva posizioni in essere prima della pandemia e che, nell'emotività del momento, ha venduto in piena emergenza sui minimi di marzo. «Il boom del trading dei primi mesi del 2020 ricorda quello dei primi mesi del 2000 - dice Tedeschi -. Venti anni fa nasceva l'investimento in

borsa diretto da parte della clientela privata, grazie anche a società come **Directa** Sim che tagliavano i costi e i passaggi intermedi fra l'investitore e la Borsa. All'epoca si scopriva un nuovo mondo, dispiegato dall'avvio di internet come sistema pionieristico adottato dalla popolazione più smart. Oggi il lockdown causato dal Covid ha reso Internet per tutti, facendolo entrare in qualsiasi cosa della nostra quotidianità, dalle notizie, al cibo, agli affetti, al lavoro e certamente anche al denaro. E' chiaro che non si torna indietro e che l'investimento consapevole tramite i canali digitali sarà sempre più uno standard per tutti». Adesso il focus è orientato sulla formazione. «Con l'aumento del nostro bacino di utenza, stiamo mettendo a disposizione dei nostri clienti anche un hub di contenuti formativi poiché sentiamo forte l'esigenza di fornire agli investitori maggiori informazioni e strumenti educativi per operare con sempre maggiore consapevolezza» racconta Forconi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA